

## TERREMOTI DIMENTICATI, TERREMOTI RISCOPERTI: UN CASO (MOLTO) RECENTE

**F. Bernardini, C. Caracciolo, E. Ercolani, V. Castelli, R. Camassi**

*Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Sezione di Bologna*

La lunga e solida tradizione italiana di studi storici sui terremoti ha reso disponibile, negli ultimi decenni, un insieme di dati di indiscusso valore, contribuendo in modo decisivo agli studi di pericolosità su scala nazionale, oltre che alla definizione di dettaglio delle caratteristiche della sismicità di molte aree. Se il patrimonio di informazioni storico-sismologiche italiano è il più importante al mondo, questo non significa affatto che si sappia tutto sulla sismicità del territorio nazionale. Questa considerazione appare scontata, e nelle valutazioni di pericolosità se ne tiene conto attraverso stime di completezza del catalogo, di tipo statistico o storico. La questione è quantomai complessa, soprattutto in riferimento ad aree periferiche dal punto di vista storico-culturale e a periodi storici particolarmente complessi. Un periodo storico critico è quello a ridosso del secondo conflitto mondiale e, come hanno evidenziato alcuni studi recenti (Tertulliani et al., 2007; 2008), in questo periodo inevitabilmente le vicende sismiche passano in secondo piano, portando alla perdita di informazioni importanti. Il caso che si va a presentare è particolarmente significativo, in quanto si tratta di un terremoto (relativamente) forte, sicuramente molto importante per le valutazioni di pericolosità sismica. Si tratta dell'evento principale di una lunga e complessa sequenza che per tutto

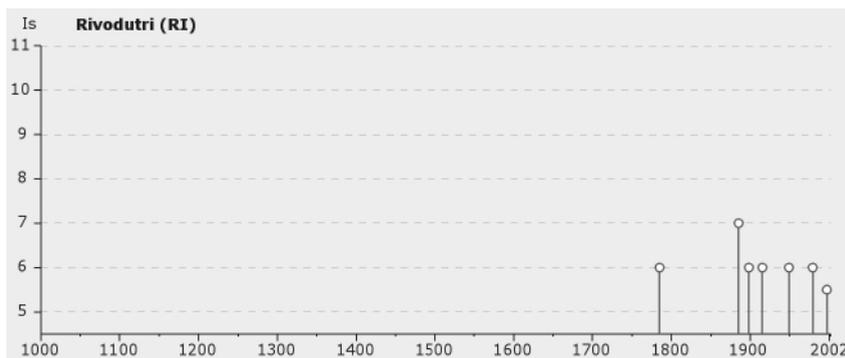


Fig. 1 – La storia sismica di Rivodutri (Stucchi et al., 2007).

l'anno 1949 interessa il reatino, curiosamente rappresentata nei cataloghi parametrici correnti solo da scosse minori (una settantina nel catalogo Postpischl, 1985, due nel catalogo CPTI04), dimenticando l'evento principale, che produsse danni gravi in alcune località dell'area, in particolare a Rivodutri e Morro Reatino, per la cui storia sismica questo evento rappresenta decisamente il massimo storico.

Il presente lavoro ricostruisce attentamente il complesso quadro degli effetti, attraverso lo spoglio accurato di numerose corrispondenze giornalistiche e alcune indagini archivistiche,

cercando anche di spiegare le ragioni che hanno prodotto la perdita di queste informazioni nei cataloghi correnti, tenendo conto dei risultati di un recente lavoro (Tertulliani et al., 2008), che ha riportato alla luce alcune eventi minori, verificatisi durante il secondo conflitto mondiale.

### Bibliografia

- Gruppo di Lavoro CPTI; 2004: Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (versione 2004, CPTI04). Internet website INGV Sezione di Milano, <http://emidius.mi.ingv.it/CPTI/>
- Postpischl D.; 1985: Catalogo dei terremoti italiani dall'anno 1000 al 1980, CNR-PFG, Quad. Ric. Scient., 114 2B, Bologna, 239 pp.
- Stucchi M. et alii.; 2007: DBMI04, il database delle osservazioni macrosismiche dei terremoti italiani utilizzate per la compilazione del catalogo parametrico CPTI04. <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI04/> Quaderni di Geofisica, 49, pp. 38.
- Tertulliani A., Castelli V., Rossi A., Gottardi F. e Vecchi M.; 2007: Terremoti dimenticati o poco noti delle Marche meridionali: primi risultati di uno studio della finestra cronologica 1941-1943. XXVI Convegno NGGTS, Roma.
- Tertulliani A., Rossi A., Castelli V., Vecchi M. e Gottardi F.; 2008: Terremoti "dispersi" al confine tra Marche, Umbria e Lazio nel 1941-1943, Quaderni di Geofisica, 58, pp. 20.

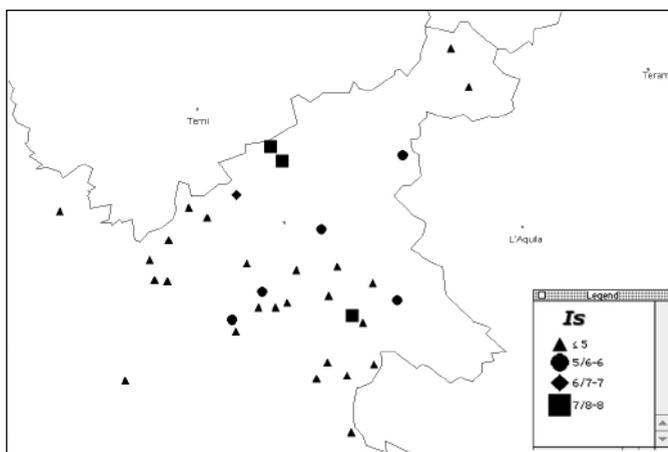


Fig. 2 – Intensità preliminari per l'evento principale del 1949 secondo il presente studio.